Anno XL — Lunedì 5 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 55

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura
IL PRESIDENTE DI TUTTI
Biancheri ha accettato

Roma, 4. — Il *Giornale d'Italia* ci dà oggi il grande annuncio:

« L'on. Marcora insiste nelle sue dimissioni da presidente della Camera malgrado le premure fattegli dal Governo. In tal caso ci risulta che il candidato alla presidenza della Camera sarà l'on. Bianceri, nome che verrà votato tanto dagli amici del Ministero quanto dall'opposizione. »

Tutti i giornali di Roma, anche quelli di opposizione, commentano favorevolmente la scelta del Biancheri che viene a togliere il pretesto d'una battaglia, derivata non dalle ragioni della politica ma dalle vendette personali, suscitate da ambizioni deluse e da interessi feriti. Vi sono nel mondo politico italiano (e voi lo sapete) troppi uomini che sfruttano il Governo in beneficio delle loro persone o dei loro giornali: e costoro si mostrano inferociti perchè sanno che con Sonnino non c'è da fare nulla o pochissimo.

Ma la guerra di questi uomini, se nella incertezza che precede sempre la presentazione di un Ministero può cagionare qualche apprensione, più tardi gioverà all'on. Sonnino; e più si andrà innanzi più il paese sarà soddisfatto di vedere il Governo combatutto da tutti i procacciantì che vivono assaltando le casse dello Stato con una nuova forma di brigantaggio.

La rielezione dell'on. Biancheri fatta da tutti i costituzionali concentra tutto l'interesse della riapertura alle dichiarazioni del Ministero.

Consiglio di ministri e di sottosegretari

Roma, 4. — Anche oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per occuparsi sempre del programma e dei provvedimenti che il Governo annuncierà alla Camera.

Quasi contemporaneamente, sotto la presidenza dell'on. De Nava, si sono riuniti a palazzo Braschi i sottosegretari di Stato per gli opportuni accordi sui lavori parlamentari.

E' vero! E' vero!

Un socialista riformista, Garzia Cassola, parlando nella *Critica Sociale* dei Turati, della concentrazione delle Sinistre alla cui testa s'era messo il *Secolo*, così scrive:

« Bisogna distruggere quell'accozzaglia di gente senza fede e senza pudore, che ha appettiti da soddisfare e non programmi da svolgere, e che si è fatta rifugio di cupidigie, di rancori e d'intrighi. Le Sinistre si sono logorate al potere. Scomparsi i buoni, sbiadito il colore liberale, intorno ai Ministeri di Sinistra venne addensandosi una turba di naufraghi dei partiti politici e della morale, e fece ressa per arrivare e per isfruttare. Gli onesti sono pochi e contano poco. »

Il Turati dà ragione al Cassola.

Curiosità parlamentari

Roma, 9. — Si dice che per il dep. Ferri, condannato per la querela dell'ammiraglio Bettolo, si proporrà un'amnistia.

Si nota poi che il deputato Todeschini, condannato per la querela del tenente Trivulzio, dichiarò ai calabresi, che ora sta conciando, la sua fiducia in Sonnino.

Pare si prepari anche lui a beneficiare dell'amnistia.

Non sappiamo se la notizia dell'amnistia sia vera — ma si deve convenire che è proprio un bel fatto il passaggio al ministerialismo dei socialisti rivoluzionari — bello quasi come il passaggio al servizio delle grandi banche dei loro avvocati. *(N. d. D.)*

Il viaggio del Re a Verona

Mandano da Verona 4:

Col giorno 17, alle ore 12, S. M. il Re verrà a Verona per inaugurare il monumento ad Umberto I. sul Ponte delle Navi. Visiterà gli scavi del teatro Romano e dopo un ricevimento nelle sale della Gran Guardia, ripartirà subito dopo per Roma.

Tale avvenimento che corona la fiera di marzo, assicura alla città una settimana di feste e di affari.

La commissione reale
pel monumento a Vittorio
Le nuove attribuzioni

Roma, 4. — Con decreto firmato dal Re nella udienza di stamane fu provveduto su proposta del ministro Carmine un nuovo ordinamento delle attribuzioni della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II.

La principale innovazione consiste nell'aver assegnato funzioni proprie alla esistente sottocommissione conferendole un carattere esclusivamente tecnico, artisstico e affidandole l'esame dei progetti che dovevano essere presentati alla Commissione Reale nonchè una speciale vigilanza sull'andamento dei lavori. Tre membri della sottocommissione da designarsi dal ministro sono incaricati di curare l'allestimento dei progetti e di sorvegliare l'esecuzione dell'opera. Con altro decreto firmato oggi dal Re furono chiamati a far parte della Commissione Reale il prof. Maccari e gli architetti Koch, Manfredi e Piacentini.

Mons. Bonomelli a Roma

Cremona, 4 — Secondo che fu preannunciato oggi il vescovo mons. Bonomelli è partito per Roma.

Re Edoardo a Parigi

Parigi 4. — Re Edoardo seguito dall'Ambasciata d'Inghilterra, si recò all'Eliseo in carrozza. Appena giunto nel cortile gli furono resi gli onori militari.

Fallières si avanzò ad incontrarlo, e il Re ed il Presidente si strinsero la mano cordialmente ed ebbero poi un colloquio dopo il quale il Re chiese di vedere la signora Fallières.

Il Re ritornò quindi all'ambasciata inglese.

Poco dopo il Presidente gli restituì la visita all'ambasciata ove lo ricevettero l'ambasciatore Bertie, che lo introdussero presso il Re.

Quando Fallières lasciò l'ambasciata il Re uscì in automobile per una passeggiata in città e rientrò verso le ore sei.

1200 PESCATORI COLTI DALLA BURRASCA
Battelli capovolti - Naufraghi salvati

Cristiania, 3. — Si è in grande apprensione sulla sorte di 1200 pescatori, colti in mare da una burrasca. Sulla superficie dell'acque si vedono molti battelli capovolti. Furono inviati al largo piroscafi di soccorso.

Il piroscafo « Oscar Shamn » è giunto a Trondhjem con 17 pescatori salvati dal naufragio. Il capitano del piroscafo « Herlaus », il quale si era pure recato col suo naviglio a Gjaeslingerne, riferisce che colà sono approdati molti battelli, ma, data la grande confusione, è impossibile indicare cifre precise. Molti battelli nell'approdare urtarono contro scogli, ma da quanto si sa finora gli equipaggi poterono essere salvati.

In diversi punti della penisola Flatanger e dell'isola di Rörvik sono approdati finora complessivamente 79 battelli da pesca coi loro equipaggi. Anche presso Gjaeslingerne approdarono numerosi battelli. La burrasca che causò il disastro fu la più violenta che si sia avuta a memoria d'uomo. Tre piroscafi vanno cercando battelli e naufraghi. Il sindaco di Trondhjem, rispondendo a una domanda telegrafica del Governo, disse che v'è bisogno di pronto soccorso.

Il processo per una eredità
di 42 milioni

Parigi, 3. — Si ha da Algeri: Oggi la locale Corte di appello ha cominciato il processo Coll. Si tratta di un'eredità di 42 milioni di franchi, della quale parecchie persone rivendicano il possesso. Eccovi in pochè parole l'origine dell'affare. Certo Antonio Ripoli, ex-capo della milizia Spagnola, vendette il suo battaglione al generale Prim al momento della rivoluzione del 1864. Si recò ad Algeri e quindi a Bona ove si dedicò al commercio. Cambiò il suo nome in quello di Coll ed accumulò rapidamente una sostanza che alla di lui morte ammontava a 42 milioni. Allora sorsero da ogni parte pretesi eredi legittimi. L'affare era già passato per diverse giurisdizioni prima di arrivare alla Corte di appello di Algeri. I dibattimenti dureranno parecchi giorni.

UN COLPO DI SCENA DELL'IMPERATORE
di Germania

Londra, 3. — Il *Times* riceve da Washington: Apprendo da fonte germanica che l'imperatore non desidera affatto di veder fallire la conferenza di Algesiras. Con quel sentimento teatrale che lo porta sempre a ricercare l'effetto, l'imperatore annunzierà con grande stupore di tutti che la Francia e la Germania sono d'accordo nelle questioni di massima e che non resta più se non da regolare i particolari.

Conviene aggiungere che questo modo di vedere manca di ogni sanzione ufficiale. Esso emana tuttavia da fonte autorevole.

CORTE D'ASSISE
IL GRANDE PROCESSO DEI FALSI MONETARI

Pres. cav. Bassano Sommariva, Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Tescari. — Cancelliere Febeo.

Capo dei giurati il signor Biasin Giuseppe.

Accusati di fabbricazione e spendizione di banconote austriache e di falso:

Valzacchi Francesco di Daniele, di anni 30, di Udine, difeso dall'avv. Maroè;

Panseri Alessandro fu Michele, di anni 29, di Udine, difeso dall'avv. Rubbazzer;

Clocchiatti Gio. Batta di Pietro, di anni 29, di Udine, difeso dagli avv. Caratti e Celotti;

Piazza Gio. Batta di Natale, di anni 28, di Interneppo, difeso dagli avv. Driussi e Cosattini;

Del Bianco Giacomo fu Leonardo, di anni 37, di Bordano, difeso dall'avvocato Girardini;

Stefanutti Biagio fu Biagio, di anni 63, di Interneppo, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Picco Federico, chiamato Enrico, di Simeone, di anni 48, di Bordano, difeso dall'avv. Tavasani;

Marzola Domenico fu Giovanni, di anni 51, di Forame, difeso dall'avv. Peter Ciriani;

Piazza Giovanni fu G. B. di anni 39, di Tricesimo, difeso dagli avvocati Chiussi e Bertacioli;

Pipputo Antonio fu Giuseppe, di anni 29, di Porzus, difeso dagli avv. Girardini e Giuseppe Brosadola;

Tommasino Giuseppe fu Giovanni, di anni 39, di Reana, difeso dagli avv. Doretti e Conti;

Bolognato Giuseppe di Giacomo, di anni 33, di Udine, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Antoniutti Giacomo fu Domenico di anni 49, di Nimis, difeso dall'avv. Mini;

Pischiutta Pietro fu Giuseppe, di anni 56, di S. Daniele, difeso dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Tutti detenuti meno il Bolognato.

(Udienza pomeridiana)

Gli ultimi testi d'accusa

Continuano i testi d'accusa e viene esaminato:

De Cecco Francesco di Antonio di anni 26 di Braulins, muratore.

Pres. Chi conoscete degli accusati?

Teste. Il Clochiatti e il Panseri che transitarono al di là del Tagliamento sulla mia barca. Anzi il Panseri mi disse indicandomi l'altro: Guardatelo bene, questo è un giovane di belle speranze.

Il teste racconta pure che poi entrarono in una osteria ove i due mandarono a chiamare un socio di Interneppo. Altra volta vide il Panseri a Trasaghis.

Rossi Giovanni di Francesco di anni 33.

Depone che sua suocera Maria Picco aveva bisogno di 200 lire.

Il Piazza Giovanni offerse di prestargliele in banconote austriache, ma poi non se ne fece nulla.

Piazza nega e ne segue fra accusato e teste un vivace battibecco.

I negozianti di Milano

Segalli Adolfo di Milano, negoziante di oggetti litografici. Riconosce il Clochiatti che venne da lui ad acquistare per 140 lire una macchina. Acquistò pure dei colori nè fini nè ordinari, detti biacche cinabriche.

Si legge quindi l'interrogatorio scritto del titolare della ditta di Milano, sig. Francesco Ferraiolo. Da esso risulta degli acquisti della macchina e dei colori fatti dal Clochiatti.

Il famoso confidente

Chines Antonio d'anni 44. E' il famoso confidente e nel pubblico si nota una certa curiosità.

Il teste racconta che si ferì un piede con un chiodo e che perciò non potè comparire prima.

Pres. Deponete le pratiche che si sono fatte per la vendita di banconote false.

Teste. La prima volta che udii parlare di banconote false fu quando mia madre lo venne a chiamare; andai a casa e vi trovai un giovanotto che poi seppi essere il Pipputto. Costui mi domandò di fare da mediatore per lo smercio delle banconote.

Io andai col Pipputto in un'osteria ma non trovammo le due persone di cui parlava il Pipputto.

Si trovarono invece al Pulfero e andarono a Stupitza ove il Marzolla tirò fuori un grosso pacco di banconote dicendo che le avrebbero vendute al 35 per cento.

Io dissi che non volevo saperne perchè temevo la giustizia. Guardai le banconote e vidi che una era brutta ma le altre erano uguali alle buone.

Pres. E poi?

Teste. Gli altri si dileguarono e io andai a dormire.

La mattina il Tomasino mi disse: Va pure in Austria e trova da venderle.

Mi diedero due lire italiane per trovare in Austria due amici.

Il Tomasino disse che doveva consegnare una lettera in Austria.

A Caporeto ero ubbriaco di acquavite e mi fecero prendere molti caffè. Alla sera cenammo e pagarono loro con moneta buona.

Essi si diressero verso l'Austria e io andai a Drenchia ove raccontai tutto al brigadiere di finanza.

Egli mi accompagnò a Cividale ove ripetei tutto all'Ispettore e al Delegato.

Siccome il Tomasino voleva vendere la macchina, fu combinato il fermo col mezzo di due guardie slave e gli individui furono arrestati.

Tomasino dice che lui non pagò la cena all'osteria.

Pipputto afferma che il Chines era presente al loro arresto.

Teste. Io non dissi mai che mio padre fosse nato fra le monete false perchè mio padre era morto e se le portavano a lui la facevano più franca! *(Si ride)*.

Io seguii quegli individui per assecondarli e per farli arrestare.

Avv. Driussi. Lui invece andò fino a Tolmino sperando che si smerciassero delle banconote.

Teste. Non è vero.

Sono « bale » che io abbia detto di far portare le banconote in una campagna da un uomo mascherato.

Avv. Bertacioli. Al Pulfero c'è posto di finanza?

Teste. No.

Tomasino e Pipputto. Si, c'è, e anche a Stupitza.

Seguono alcuni altri testi che depongono su circostanze già emerse.

Il teste a difesa e i periti

Dopo l'assunzione di una teste a difesa, certa Colautti, che dà buone informazioni del Valzacchi, vengono chiamati i periti Giuseppe Conti cambio valute e Strigaro Silvio ai quali sono sottoposti dalle parti i quesiti.

Infine la Corte risolve l'incidente sulla domanda del P. M. per la lettura di alcuni atti del processo, respingendo la domanda della difesa che a tale lettura si era opposta.

IN MEMORIA DI PIERO BONINI
L'inaugurazione della lapide
La commemorazione in Sala Aiace

Ieri la cittadinanza ha tributato degne onoranze alla memoria del compianto prof. Piero Bonini.

Nel mattino fu inaugurata la lapide con medaglione e nel pomeriggio il signor Emilio Girardini tenne in sala Aiace, a cura dell'Accademia, una commemorazione dell'illustre estinto.

La lapide è in marmo e porta il medaglione in bronzo coll'effigie di Piero Bonini e poggia su di una bandiera pure in bronzo.

L'epigrafe fu dettata dal cav. uff. Gualtiero Valentinis ed è così concepita:

A
PIERO BONINI
garibaldino educatore e poeta
che l'arguta musa friulana
fece adulta
di forme e di pensiero
temprandone l'anima
nello sdegno d'ogni bassezza
e nelle ansie per l'umano bene
N. 1844 — M. 1905

Il bozzetto fu eseguito dallo scultore Silvio Piccini, il lavoro in marmo dallo scultore Francesco Zugolo e il lavoro in bronzo nella fonderia di Francesco Broili.

La cerimonia inaugurale
I presenti

Ieri mattina verso le 10 cominciarono a radunarsi nell'atrio del Palazzo Bartolini le autorità e le rappresentanze per la cerimonia d'inaugurazione del ricordo marmoreo.

Fra i presenti si notavano:

Il senatore co. comm. Antonino di Prampero, il Sindaco di Udine comm. Pecile cogli assessori Pico, Pagani e Comelli, col segretario capo dott. Gardi e con numerosi consiglieri comunali, il prof. cav. Battistella R. Provveditori agli studi, l'avv. Measso, il Preside dell'Istituto cav. Misani, il Preside del Liceo prof. Dabalà, quasi tutti i professeri delle Scuole secondarie, la prof. sig.na Bianca Angeli, la direzione maestri delle scuole elementari, la Soe i cietà dei Reduci con bandiera, rappresentata dall'avv. Baschiera, dall'ing. Canciani e dal segretario co. Orazio Belgrado, le rappresentanze del Liceo, dell'Istituto tecnico, del Ginnasio, della Scuola Tecnica e delle scuole elementari colle proprie bandiere, alcuni convittori del Collegio di Toppo, il dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, lo scultore Silvio Piccini, il prof. Del Puppo, l'avv. Giuseppe Doretti per la Società di Ginnastica, il cav. Aristide Bonini fratello dell'estinto, gli avv. Schiavi, Girardini e Nardini, il sig. Emilio Girardini, il sig. Ragazzoni a qualche altro.

Facevano il servizio d'onore ai lati della lapide i pompieri in alta uniforme e all'ingresso i vigili. Nella via la banda cittadina e gran folla.

Il discorso del cav. Misani

Alle 10 e mezzo a un cenno del cav. Misani, rappresentante il comitato dei sottoscrittori, lo scultore Piccini fa cadere la tela che copre la lapide mentre la banda intuona l'inno di Garibaldi. Tutti i presenti si scoprono e fra il più religioso silenzio il Preside cav. Misani pronuncia il discorso inaugurale che riassumiamo brevemente.

— Comincia col dire che non appena si sparse in città la triste notizia della morte di Piero Bonini, sorse spontanea in città fra gli amici ed ammiratori, l'idea di erigere un ricordo marmoreo in di lui memoria.

Ricorda le benemerenze del prode soldato della patria, del maestro valente e del poeta soave e gentile.

Tesse la biografia di Piero Bonini rilevando come Egli tenne sempre pura la fede negli ideali giovanili.

Ricorda l'opera di lui come soldato di Garibaldi nel Trentino e nell'Agro Romano, come educatore, come scrittore e come uomo pubblico, aggiungendo che del poeta avrebbe nel pomeriggio parlato Emilio Girardini.

Disse che egli mirò sempre alla dignità delle classi lavoratrici aspirando al giorno in cui tutti gli uomini saranno uguali e fratelli figli, di Dio.

Libero pensatore, non era privo di fede ma disdegnava quanto era superstizione.

Ricorda le varie cariche pubbliche coperte e cioè presidente della Società dei Reduci, della « Dante Alighieri, », della Croce Rossa, consigliere e assessore del Comune, ecc. ecc.

Ovunque portò la rettitudine del suo carattere repugnante da ogni ipocrisia.

Consegna la lapide al sindaco e lo ringrazia come pure ringrazia i sottoscrittori e tutti gli intervenuti. —

Il cav. Aristide Bonini, ringrazia commosso l'oratore.

Le parole del sindaco

Il sindaco pronuncia quindi brevi parole. Dice che nel ricevere in consegna la lapide in memoria di Piero Bonini, sente il dovere di porgere l'espressione della più viva gratitudine al Comitato che volle perpetuarne la memoria con quel ricordo che rimane affidato all'amore e al patriottismo dei cittadini.

Rivolge parole di plauso all'esimio scultore e a chi dettò la epigrafe concettosa e indovinatissima.

La lapide trova degno luogo in mezzo a questi marmi che ricordano tanti benemeriti, in questo luogo sacro all'arte e alla patria; all'arte e alla patria cui Piero Bonini consacrò tutta la sua grande anima e confuse in un solo palpito l'amore per l'arte col desiderio della libertà.

Chiude mandando un saluto riverente al pensatore forte e gentile anelante senza posa verso i più sublimi orizzonti dell' ideale. —

La banda cittadina suona l' inno di Mameli e intanto il notaio Puppatti, roga l'atto di cessione della lapide dal comitato dei sottoscrittori al Sindaco.

L'atto è firmato dal cav. Misani, dal Sindaco e dai testimoni assesssore Comelli e avv. Nardini.

Il medaglione non piace

E con ciò la cerimonia del mattino è finita e il pubblico è ammesso a vedere la lapide. A dir vero i commenti del pubblico non furono molto favorevoli e si osservava che il medaglione è poco somigliante, che il colore della lapide non armonizza col bronzo e che la bandiera, incastrata fra il muro e la lapide, non è certo una trovata artistica.

La conferenza di Emilio Girardini in Sala Aiace

Già prima delle due la ampia sala Aiace andava affollandosi di autorità, di signore e di pubblico.

Al banco della Presidenza prendono postd il prof. Marchesi presidente dell'Accademia col segretario cav. uff. Fracassetti, il cav. Battistella, il Preside Misani, il Preside Dabalà e il cav. uff. Valentinis.

Alcuni studenti dell'Istituto Tecnico ricevevano e accompagnavano ai loro posti le signore e le autorità.

Fra queste ultime notiamo, oltre qnelle intervenute alla cerimonia della mattina, il co. A. di Trento, il cav. dell'Agostino consigliere di Prefettura, il cav. Luigi Braidotti, il tenente colonnello dei cavalleggeri « Vicenza » cav. Antonio Ricciardi, il cav. Lupati, commilitone di Piero Bonini, il dott. cav. Marzuttini, il comm, Cotta R. Intendente di Finanza e numerosi soci dell'Accademia.

Aderirono alla cerimonia e si scusarono, il comm. Ignazio Renier Presidente della Deputazione Provinciale, che trovasi a Roma, il generale comandante il Presidio comm. Pugi, il consigliere provinciale dott. Biasutti, il dott. cav. Fabio Celotti, il co. E. de Brandis, il prof. Pinelli, e l' illustre glottologo senatore Graziadio Ascoli che scrisse di assistere col pensiero alla commemorazione firmandosi « Socio dell'Accademia di Udine ».

La commemorazione

Il conferenziere Emilio Girardini è salutato da applausi e prende posto su apposito seggio.

Esordisce dicendo che nel mattino alla cerimonia di inaugurazione della lapide dettata dal cav. Valentinis, il cav. Misani, parlando con tanta verità ed affetto di Piero Bonini, disse che a lui era riservato l'incarico di commemorarlo, specialmente come poeta dialettale. Egli accettò l' incarico proffertogli dall'Accademia, non curando le sue deboli forze, ma per l' affetto che portava all'estinto.

Se è vero che il « ghibellin fuggiasco » riparasse nelle case di Pagano Torriani di fresco assunto alla dignità patriarcale, se è vero che a Udine attendesse alla terza cantica, certo nell'anima sua non scesero invano i canti friulani, tanto che nella « Volgare eloquenza » ebbe ad annoverare il nostro dialetto e, al dire del Liruti, nella Divina Comedia ben 25 vocaboli propri del nostro vernacolo sono adoperati.

Ed infatti Dante tesoreggiava dai molteplici dialetti formando un tutto organico.

Piero Bonini, dopo Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti, segna la terza tappa sul cammino della paesana poesia e il grande affetto alla piccola patria lo spinse all'amore della poesia dialettale, come il possente amore per la grande patria lo spinse sui campi di battaglia.

Laureato nel 66 in legge, si arruolò con Garibaldi e ardevagli in cuore il sogno di Mazzini.

Tra le Alpi del Trentino egli sostenne il patrio fervore e più duro delle fatiche e delle sofferenze gli fu il comando di Lamarmora « Evacuate il Trentino ».

Ma Roma era la meta fatale della redenzione politica d'Italia e Piero Bonini rivolò al Duce.

Tornato in patria non lo attrassero le giuridiche discipline, ma l'isegnamento e l'arte.

Ricorse anzitutto alla « villotte ». Qui l'oratore s' intrattiene a lungo su questo canto popolare paragonandolo alle canzoni sarde e ai rispetti toscani.

Piero Bonini, in sua gioventù scrisse parecchi lavori letterarii ed epigrafi, poi spinto dalla preziosa conversazione di Caterina Percotto, si pose allo studio di questo nostro linguaggio e attese con gran diligenza alla ristampa delle poesie di Ermes di Colloredo e di Pietro Zorutti.

L'oratore ricorda poi gli altri autori dialettali fra i quali emersero il Leitenburg e il Lazzarini.

Fino dal 300 Dante, Brunetto Latini ed altri, tennero in pregio il nostro dialetto, ma poi poche traccie se ne trovano nel 500. Bisogna ridursi al secolo XVII per trovarvi una contenenza letteraria seria ed organica.

Si intrattiene a parlare del Colloredo, che fu detto il « nostro cigno » e legge di lui la poesia sulla siccità.

Piero Bonini ricavò buon nutrimento, specie dal frasario del Colloredo e curò con gran studio la grafia dialettale, ma grande influenza esercitò su di lui Pietro Zorutti, benchè l'arte dei due abbia impronte diverse.

Cita quindi i maggiori poeti dialettali italiani, il Porta di Milano, il Brofferio di Torino e il Belli di Roma.

In Friuli la poesia ride di un riso sano e ritemprante con P. Zorutti, ma anche in Friuli serpeggiavano le idee della giovine Italia e le logge segrete erano allora fucine di libertà.

Il Bonini appartiene alla terza fioritura che risente di una certa universalità e in lui accade talvolta di rilevare che il linguaggio è perfetto ma manca l'ambiente.

La sua poesia è compresa della vita sociale del tempo. Dopo che si vide deserto dei più soavi conforti della famiglia, attinse dalla fede nell'arte la forza per celare l' intimo affanno.

Dai suoi versi spuntano la sensibilità del suo sentimento, l'indole dolce del suo cuore di fanciullo. Si trova talvolta qualche sentimento d'ironia e di scherzo, ma ciò che rende care le poesie di Piero Bonini e la sincerità e la penetrazione.

L'oratore legge quindi i due sonetti « Sisilis e Gnot » e chiude colla seguente perorazione:

Voi discepoli del poeta che in vita lo avete circondato di rispettoso affetto, quando vi opprima la stanchezza e le buone speranze accennino ad esulare, levate alta la fronte e guardate come egli, il maestro, procede credente nei vasti destini, nei destini della patria e dell'umanità.

L'oratore è alla fine calorosamente applaudito e il fratello di Piero Bonini e le autorità vanno a congratularsi con lui.

E con ciò la solenne commemorazione è finita.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
La risposta del sindaco

In risposta all'articolo « anomalie amministrative » il signor Sindaco di Spilimbergo ci manda questa lettera che subito pubblichiamo:

Il Consiglio Comunale di Spilimbergo approvò il Regolamento per l'acquedotto, nel febbraio del 1906.

Si riservò il diritto di derivare dalle condutture concesse ai privati, lungo le strade Comunali, quell'acqua che potesse abbisognare per pubblici servizi — senza pagare compensi ai privati — e sempre che questi non vengano pregiudicati nei loro diritti d'uso dell'acqua.

Questa condizione, è stabilita quale compenso per la grave servitù di passaggio che il comune sopporta — colle concessioni ai privati — e per l'aumento di spesa per la manutenzione stradale — derivata da queste concessioni.

E' vero che i De Rosa-Giacomello avevano ottenuta la concessione prima dell'approvazione del suindicato Regolamento — e per essi non poteva avere effetto retroattivo; ma è altrettanto vero che il motivo della disposizione a favore del Comune esisteva anche per essi. — Il Comune non s' immaginava che quei due cittadini — per niente pregiudicati nei loro diritti — e trattandosi di portar l' acqua a beneficio dell'Asilo Infantile — che dista pochi metri — dalla loro tubatura gli chiedessero la rifusione proporzionale della spesa di impianto.

Non è vero che il Comune abbia deliberato di rifonderli di detta spesa; è vero invece che la Giunta Municipale, nel novembre del 1905, incaricò il manutentore dell' acquedotto di fare la derivazione, per l'Asilo, dalla tubatura di De Rosa-Giacomello — e quando il manutentore presentò la nota della spesa, il quale arbitrariamente vi incluse anche quella sostenuta anni prima dai De Rosa-Giacomello, pagò la prima — ma non la seconda — (che, tra parantesi, non era stata avanzata dagli interessati).

Giorni fa, essendo stata fatta intimazione al Comune dall'avv. Concari, di soddisfare alle dimande dei De Rosa-Giacomello, con minaccie di atto, la Giunta Comunale, ritenuto che a pochi metri dall'Asilo eravi un altra conduttura di propriotà di Ceseratto Giuseppe, che questi concedeva gratuitamente la derivazione, che la spesa dei De-Rosa Giacomello chiesta al Comune era di L. 82, che quella di trasporto della derivazione era di L. 20 circa, deliberò di abbandonare la prima e di accettare l'offerta generosa del Ceseratto.

Quindi, niente maggior spesa pel Comune, ma molto minore; niente mancanza ai patti perchè patti non erano stati stabiliti; niente acconti da parte dell'amministrazione Comunale, e per questa volta, Pantalone, se vuol essere superiore a questioni di partiti e di persone, dovrà avere parole di lode per la Giunta e per il Ceseratto che diede esempio di affetto pel paese.

Zatti Dr. Luigi
Sindaco di Spilimbergo

Saggia decisione

Nell'intento di togliere il frequente ripetersi di inconvenienti circa le stazioni di monta taurina nel nostro Capoluogo, le autorità comunali con provvedimento in data 2 corrente statuirono che d'ora in avanti le stazioni di monta situate nel Comune sieno sottoposte a sorveglianza diretta, in modo cioè da costituire un pubblico servizio.

Fu dato avviso di ciò ai proprietari delle stazioni di monta.

Il saggio provvedimento fu sentito con piacere.

Un tetto che crolla

Ieri nel pomeriggio, il tetto della vecchia casa della signora Taide Cominotto, sprofondò con immenso fragore facendo accorrere tutto il vicinato

Per fortuna la proprietaria non si trovava in casa, così non si ebbero a riscontrare guai, se non qualche lieve danno al fabbricato ed ai mobili esistenti nelle stanze all'ultimo piano.

Da S. DANIELE
L'assemblea della banca cooper.

Ci scrivono in data 4:

Gli azionisti della nostra Banca Cooperativa erano, oggi alle 10, convocati in assemblea, per deliberare intorno ad alcune opportune modifiche allo statuto; all'approvazione del Rendiconto d'Amministrazione a 31 dicembre 1905; e per passare alla nomina delle cariche sociali.

Dopo la chiara e precisa relazione del Consiglio d'Amministrazione, e la sintetica ed esatta del Comitato dei sindaci. sono stati approvati i risultati del Rendiconto anzidetto ed il riparto degli utili; come sono state unanimemente approvate le proposte modifiche allo statuto; modifiche ispirate a sani criterii di opportunità e di modernità.

Sconfina dai limiti consentiti ad una corrispondenza dalla provincia il riportare le cifre, che depongono a favore dell' insperato sviluppo, assunto dalla nostra Banca Cooperativa: mi è quindi imposto di limitarmi a rilevare ch'essa ormai ha assicurato un prospero avvenire, tale da essere invidiato da ogni altro analogo Istituto.

Una lode sincera, adunque, all'eg. presidente, cav. Domenico Menchini, al Consiglio d'Amministrazione, al distinto direttore, dott. Ugo Paoletti, ed agli impiegati tutti della Banca predetta.

L'utile netto dell'esercizio del decorso anno 1965 ammonta a L. 17665, e questa, mi pare, è la più eloquente conferma dello stato florido della nostra Banca Cooperativa.

Da CIVIDALE
Scuola popolare superiore — Scuola per gli emigranti

Ci scrivono in data 4:

Con un discreto concorso di pubblico vario, alla Scuola popolare superiore, tenne lezione nella corrente settimana l'egregio sig. Luigi Suttina che parlò intorno alle origini della nostra letteratura.

Martedì prossimo il dott. Giovanni Stefanutti parlerà sul tema: «Macchine elettriche». La lezione sarà seguita da una escursione alla centrale elettrica, dove i nostri operai potranno meglio capire il funzionamento dei motori e della dinamo.

**

Il sig. Luigi Suttina ha terminato il suo brevissimo corso di lingua tedesca. Stasera terrà lezione di computisteria pratica il maestro Antonio Rieppi.

I frequentanti più assidui saranno regalati del libro-ricordo.

Raccomandiamo ancora una volta ai nostri operai di approfittare di queste utili lezioni; ed ai genitori e capi-bottega di mandarvi i loro figli e loro dipendenti.

Da SACILE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 4:

Stamane si è riunito il Consiglio comunale per continuare l'ordine del giorno lasciato in sospeso nella seduta precedente.

In seduta segreta trattò diversi oggetti tra cui la nomina del sig. Rolla Stefano ad ingegnere municipale.

Approvò il progetto dell'ing. Granzotto per le scuole rurali.

Rimandò la fine della trattazione dell'ordine del giorno ad altra seduta.

Da PALMANOVA
Una bambina morta in una fogna

Ci scrivono in data 4:

Ieri nel pomeriggio una bella bambina di un anno e mezzo di nome Gisella Snidaro di Antonio di Trivignano mentre giocava vicino ad una fogna vi cadde dentro.

Dopo qualche tempo la madre non vedendola più nel cortile si diede a cercarla e la vide nella fogna.

Purtroppo però era ormai cadavere. Ne seguì una scena pietosissima.

Da FRISANCO
L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 4:

Non avendo la R. Prefettura di Udine approvata la prima licitazione con cui il dazio del comune di Frisanco veniva, in data 28 dicembre scorso, deliberato al sig. Toffolo-Culao Angelo per la somma di lire 3534.27, ieri ebbe luogo una nuova licitazione e rimase deliberataria la ditta Trezza per la somma di L. 5399.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 5 ore 8 — Termometro +2.7
Minima aperto notte +0.7 — Barometro 762
Stato atmosferico: Bello — Vento: O.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: +10.6 Minima +1.1
Media +5.10 — acqua caduta ml.

LA PASSEGGIATA A VAT

La magnifica giornata primaverile, sfolgorante di sole, i tepidi e profumati effluvi portati dall' alitare del vento, la letizia del giorno di festa, hanno fatto sì che la tradizionale passeggiata ai prati di Vat riuscisse splendidamente. Ben pochi certo i rimasti a Udine. Da porta Gemona fino al prato era una fitta processione.

Il corso delle carrozze e giardiniere fu vivacissimd ma si notavano pochi equipaggi signorili.

Sul prato era un formicolio di gente varia e multicolore e molte furono le merende a base d'arringhe, ova sode e radicchio, inaffiati abbondantemente di vino.

La birra di Puntigam del sig. Ridomi fu come sempre la trionfatrice e si può dire che corse a fiumi spumeggianti.

Il getto degli aranci che venne da qualche anno proibito venne sostituito con quello delle nocciuole e dei lupini.

Prese di mira erano naturalmente le graziose nostre « grisettes » nei cui biondi o bruni cappelli ondulati si fermavano gli amorosi proiettili. La battaglia durò accanità per più ore fino al rosso tramonto e le brave ragazze si fecero onore rispondendo con un serrato fuoco di fila; sul prato rimasero numerosi casca.... morti.

Animatissimo e brillante il ritorno in città.

Linguaggio più moderato

Come era da prevedere, la lettera dell'on. Solimbergo al *Paese* ha indotto gli scrittori di questo giornale ad usare un linguaggio più moderato. Per quanto appiattati dietro un gerente essi temono evidentemente di venire portati davanti al Tribunale.

Ma li ha anche consigliati a non persistere nella perfida persecuzione contro un galantuomo, l'opinione pubblica che è sempre più avversa a queste campagne meditate del *Paese* contro questa o quella persona ed eseguite con una tenacia tanto abile quanto perversa.

Naturalmente, malgrado la remissività della forma, il *Paese* insiste in qualche inesattezza. Per esempio quella che l'on. Solimbergo, riservandosi una collaborazione tecnica nella effemeride da lui ceduta con regolare, corretto e onorevole contratto al Laganà, si fosse messo agli stipendi di questo signore.

Allora si potrebbe dire che l'avvocato Giuseppe Girardini, ex deputato di Udine, era ed è agli stipendii d'una Società straniera: la Imperiale e Regia Privilegiata Società di Assicurazioni Generali di Trieste, dalla quale, come rappresentante, percepisce indennità.

E si potrebbe, come ha fatto un altro giornale locale, ritorcere qualche vicenda di professionismo e ricordare che l'avv. Giuseppe Girardini fu il difensore di Enrico Metz.

Ma per questa ed altre cose, il *Paese* se la vedrà con l'altro giornale.

Primo Congresso nazionale di terapia fisica

Rammentiamo che dal 25 al 27 marzo avrà luogo in Roma il primo Congresso Nazionale di Terapia Fisica, promosso da un Comitato di cui fanno parte i più illustri Clinici italiani, sotto la presidenza del prof. *Guido Baccelli.*

Il Congresso sarà inaugurato il giorno 25 marzo alle 10 ant. nell'aula della Clinica medica al Policlinico; nelle successive adunanze, esaurite le comunicazioni scientifiche, sarà costituita dagli intervenuti una Associazione italiana di Terapia Fisica.

Gli aderenti avranno il vantaggio di godere le eccezionali facilitazioni consistenti nel ribasso del 75 0[0 sulle spese di viaggio.

Inviare la propria adesione e chiedere schiarimenti al prof. C. Colombo, Segretario del Comitato promotore in Via Plinio 1 — Roma — non più tardi del 15 marzo.

Società Veterani e Reduci
Elargizione straordinaria

La Presidenza della Società, incoraggiata dalle elargizioni che le vengono dalla on. Rappresentanza Municipale, dalla Cassa di Risparmio, dalle Banche: Popolare Friulana e Cooperativa, nonchè da altre benemerite famiglie e cittadini, oltre ai sussidii continui mensili a molti soci poveri effettivi, al pagamento giornaliero delle cibarie, alla Cucina popolare per parecchi soci ed all'acquisto continuo di indumenti per i soci bisognosi, in ricordo del compianto e benemerito Presidente *Piero Bonini*, ha deciso una elargizione straordinaria di sussidii ai Veterani e Reduci più poveri, nonchè a quelle vedove di soci che si trovano in maggior bisogno.

Un altro veterano che muore

Stamane morì improvvisamente il veterano Bonatti Andrea del fu Angelo, nato in Udine il 12 Giugno 1828.

Abitava in Sottomonte, e faceva il tornitore; nella sua gioventù fu valente nell'arte sua.

Fu alla difesa di Venezia nel 1848-49, facendo parte della Legione Friulana I. battaglione I. compagnia granatieri.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 5, alle ore 20.30 il prof. Felice Momigliano terrà la V lezione del corso Morale Sociale.

Sommario: Nazionalismo e internazionalismo. — Il socialismo e l'idea di patria — L'avvenire delle nazioni.

Stagionatura ed assaggio della sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1906:
Greggie: Colli N. 92, Kg. 9330.
Trame: Colli N. 3, Kg. 165.
Totale: Colli N. 95, Kg. 9495.
All'assaggio: Greggie N. 248.
Prove di rendita bozzoli: N. 9 campioni.

Beneficenze

Con espressioni della più viva gratitudine il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia la spettabile Banca Cooperativa Udinese per avere anche quest'anno contribuite lire 100 a pro dell' infanzia bisognosa.

— La Società pei Giardini d' Infanzia ringrazia il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa per l'elargizione di lire 50.

— Il sig. Locatelli nob. Omero versò alla Società « Dante Alighieri » lire 150 per essere iscritto fra i soci perpetui.

Il prof. Giuseppe Foramitti versò lire 4 in sostituzione di un biglietto del ballo organizzato dagli studenti. La presidenza ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Scala Lucia: Parma Adolfo lire 1.
Calligaris Giuseppe: fam. Riccardo Gremese lire 1, Giacomo Comessatti 2.
Freilich Vincenzo: fam. Ferrucci lire 2.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Ada Barbaro: F.lli Carlini L. 1.
Nob. contessa Teresa Beretta ved. Belgrado: Iola Nigris-Bernardis e fam. L. 2.
Eugenio Valle: R. Conservatoria delle Ipoteche di Udine lire 2.

Un pseudo carabiniere truffatore. Apprendiamo solo ora che è vivamente ricercato dall'autorità di P. S. un individuo che l'ultimo giorno di carnovale, vestitosi in tutto punto da carabiniere, si recò in via Aquileia e da esercenti e privati si fece consegnare parecchie somme dicendo che le avrebbe restituite all'indomani. Invece non si fece più vedere.

Venne smarrito mezzo biglietto da cinque lire. Chi l'avesse rinvenuto, dal momento che non ha alcun valore, farà opera buona portandolo all'ufficio del nostro giornale.

LA RISSA DI IERSERA all'osteria "Al Piemontese,,

Ieri nel pomeriggio, nell'osteria «al Piemontese» in via Aquileia n. 80, condotta da Bo Battista, d'anni 22 da Maranzana (Alessandria) avvenne un vero putiferio pel quale un contadino di Feletto rimase ferito piuttosto gravemente e l'oste fu arrestato.

Ecco in qual modo si svolse il fatto.

Nel cortile dell'osteria avevano giocato parecchie partite alle boccie tre avventori abituali ed un muratore di Feletto Umberto, certo Umberto Coccolo fu Valentino, d'anni 38, che gli altri conoscevano appena di vista.

Terminate le partite risultò che i giocatori dovevano pagare un litro a testa; pare però che il Coccolo si rifiutasse di versare la sua quota tanto che gli altri gli osservarono che non v'era alcuna ragione che l'oste dovesse rimetterci.

Ne seguì un violento alterco e il Coccolo prese a minacciare e a percuotere gli avversari con pugni e calci, dando anche ad uno di essi un morso ad un dito.

La zuffa si fece generale e in breve il muratore rimase soccombente e malconcio. Dalla faccia gli sgorgava il sangue in gran copia avendo ricevuto pare un bicchiere in pieno viso.

Intervenne il vigile Lunazzi che con una vettura accompagnò il ferito prima in questura e poi all'ospitale.

Quivi il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione palpebrale, altra alla fossa nasale sinistra e contusioni multiple alla coscia e al fianco sinistro. Venne ricoverato d'urgenza e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Intanto la guardia di città Fortunati si era recata all'osteria e accompagnò in questura l'oste che venne trattenuto e passato alle carceri.

Egli però esclude di essere l'autore del ferimento.

Un borseggio in piazza Venerio. Certo Epivano Rossi fu Giuseppe d'anni 71 da Pasian Schiavonesco stava sabato fermo in piazza Venerio ove doveva acquistare delle sedie.

Intanto un ignoto mariuolo destramente lo borseggiava del portamonete contenente 20 lire e 35 centesimi.

Il fatto venne denunciato alla questura ma le indagini riuscirono infruttuose.

VOCI DEL PUBBLICO

Per i nostri morti in Africa

Ci scrivono:

Ho visto che anche a Rovigo, come si farà a Venezia, fu scoverta una lapide per i soldati di quella provincia caduti ad Abba Carima. Perchè non si potrebbe fare lo stesso a Udine, per i friulani caduti in quella battaglia?

Pubblicando questa mia letterina, forse potreste richiamare l'attenzione di qualche società militare benemerita e di qualche giovane generoso per un segno perenne di pietà e di riconoscenza verso quei valorosi sfortunati che morirono gridando il nome d'Italia!

Abbiatemi vostro. *Un reduce*

STELLONCINI DI CRONACA

A proposito dei colombari

Caro Giornale,

Devo con dolore annunciarti che il terno dei colombari è fallito completamente; non è venuto fuori che l'80 nella ruota della patriottica Palermo. Per cui c'è da vergognarsi di insistere. Ma per l'affare dei colombari ricevo lettere, anche anonime, che m'incoraggiano a divulgare il metodo di pareggiare i bilanci del comune. Vi è un deficit di 100 mila lire, ma non occorre farlo vedere. Mettete nell'entrata 100 mila lire che dovete supponiamo ratealmente incassare nel periodo di venti anni e lo scherzo è fatto. Contabilmente il bilancio non fa una grinza; ma il buco resta.

Mi spiego con un esempio: Tutti sanno come si fa un cannone: si prende un buco, lo si avvolge di acciaio brunito e il cannone è fatto.

Ma provate a togliere quella fodera di acciaio e che cosa resterà? Il buco, soltanto il buco. Col quale credetemi vostro per la vita *Giacomo Triaca*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima della «Fedora»

Sono a buon punto le prove dell'opera di Giordano *Fedora* che andrà in scena giovedì prossimo.

La prova generale avrà luogo mercoledì sera.

L'attesa nel pubblico è vivissima anche perchè si assicura che gli artisti siano buoni.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital.,, e "Veloce,, in quarta pagina

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 25 febbraio al 3 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 15
» morti » 1 » 1
» esposti » 2 » —

Totale N. 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

G. B. Savio disegnatore con Dina Galliussi casalinga — Valentino Sfiligoi fornaciaio con Regina Galluzzo operaia — Carlo Sant pulitore ferroviario con Lucia Cristofoli sarta — Samuele Moras carradore con Vittoria Costantini casalinga — Agostino Romani pasticciere con Palmira Lodolo sarta.

MATRIMONI

Valentino Cesco muratore con Maria Pessot casalinga — Luigi Savio falegname con Margherita Varadi tessitrice — Arturo Sbaboro vetturale con Teresa Marchiol setaiuola — Albino-Andrea Lucca agente ferroviario con Adriana Blasich casalinga — Umberto Comino operaio di ferriera con Angela Cicutti setaiuola — G. B. Peirolo metallurgico con Maria Candido cameriera — Pacifico Moro muratore con Rosa Mestrone setaiuola — Francesco Gabini falegname con Giovanna Marzinotto sarta — Massimo Comuzzo bracciante con Santa Sartori tessitrice — Pietro Fior agricoltore con Matilde Lucca operaia.

MORTI

Giuditta del Fabbro-Chiarandini fu Santo d'anni 58 contadina — Maria Stella di Umberto di mesi 5 — Letizia De Poli di Attilio di giorni 8 — Teresa Dominissini di Bernardino di mesi 5 giorni 20 — Evangelina Reccardini di Leone d'anni 24 modista — Antonia Mauro-De Giusti fu Giacomo d'anni 66 casalinga — Angelo Bonutti fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Leopoldo Plos di Giuseppe d'anni 49 muratore — Luigia Pittacolo-Della Negra fu Pietro d'anni 58 contadina — Pietro Toppatigh fu Giuseppe d'anni 27 agricoltore — Enrico Peruzzi di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Anna Savorgnani fu Francesco d'anni 53 casalinga — Maddalena Zanutti-Tomasettig fu Antonio d'anni 68 casalinga — Angela Buzzi Manente fu Giacomo di 48 casalinga — Maria Clocchiatti di Pio d'anni 5 — Giuseppe Clinaz di Giovanni d'anni 45 agricoltore — Antonio Delguerzo fu Angelo d'anni 55 bracciante — Giuseppe Stucchini d'anni 1 e mesi 8 — Luigi-Giovanni Serti di mesi 4 e giorni 24.

Totale N. 19

dei quali 5 a domicilio e 14 negli altri stabilimenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il furto all'agenzia Del Prà

Sabato è comparso per direttissima davanti al Tribunale quello scrivano dell'Agenzia del Pra, Silvio Di Bernardo d'anni 40 da S. Daniele, imputato di furto di 15 lire in danno del facchino Vincenzo Corradini, che aveva lasciato il proprio portafoglio sul tavolo dell'ufficio per fare una prova essendovi dei sospetti che il Di Bernardo fosse autore dei furti di altre piccole somme prima sparite.

Il Di Bernardo era difeso dall'avv. Peter Ciriani che con una commovente arringa cercò dimostrare che l'imputato era stato spinto al male dal bisogno.

Il Tribunale condannò il Di Bernardo a un mese e un giorno di reclusione.

ULTIME NOTIZIE

Pel congresso postale universale

Ci scrivono da Roma, 3:

La Commissione ordinatrice del 6.o Congresso postale universale si è riunita oggi sotto la presidenza del sotto segretario Morpurgo. Al Congresso, che s'inaugurerà il 7 aprile, sono già iscritti circa 120 plenipotenziari degli Stati iscritti all'Unione postale. La Commissione sta concretando il programma per accogliere i congressisti.

Il principe di Udine a Borneo

Abbiamo da Roma, 3:

Il Ministero della marina ha ricevuto notizia che la regia nave *Calabria* con a bordo il Principe di Udine, figlio primogenito del duca Tomaso di Genova, è giunta a Labuan nell'isola di Borneo.

Miliardari che girano

Ci scrivono da Roma, 3:

I miliardari Morgan con sua moglie e la madre Vanderbilt, sbarcati a Genova dal *Celtic*, uno dei più colossali piroscafi del mondo, noleggiato per 300 mila lire, hanno proseguito per Roma. Da qui anderanno a Firenze, Milano, Torino per ritornare a Genova.

Si trova pure a Genova col suo yacht il barone Adolfo Rothschild miliardario europeo.

La prima votazione ad Algesiras

Parigi, 4. — I giornali commentano la votazione di ieri ad Algesiras e tutti la giudicano uno scacco per la Germania.

Infatti, se tale proprio non può dirsi inquantochè si tratta sopratutto di una questione di procedura anzichè di sostanza, certo è però che la votazione diede modo alle varie potenze di delineare e dare una manifestazione precisa alle loro tendenze.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 3 marzo					
Venezia	27	58	55	43	1
Bari	55	6	74	15	33
Firenze	54	2	68	75	79
Milano	6	41	69	66	71
Palermo	47	39	80	15	16
Roma	61	59	51	40	32
Torino	75	6	3	53	85
Napoli	74	48	37	44	49

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.05
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122.68
Austria (corone)	» 104.52
Pietroburgo (rubli)	» 262.72
Rumania (lei)	» 98 53
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.83

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Profondamente commosso per il modo veramente solenne col quale le Autorità, gli Amici e la Cittadinanza intera vollero onorare la memoria del defunto e amatissimo fratello prof. Piero Bonini, sento imperioso il dovere di esternare pubblicamente le espressioni della mia sincera e vivissima gratitudine.

In particolare debbo caldi ringraziamenti all'Illustrissimo signor Sindaco per le nobili parole pronunciate allo scoprimento della lapide commemorativa, all'onor. Giunta Municipale che concorse alle onoranze, agli iniziatori della sottoscrizione e a tutti gli offerenti per l'erezione del ricordo, all'Egregio signor Preside prof. cav. M. Misani, che con tanto memore affetto volle ricordare il caro Estinto, all'Accademia di Udine, sotto i cui auspici ebbe luogo la solenne commemorazione, all'Egregio e valentissimo oratore sig. Emilio Girardini che con tanta competenza ed in modo invero mirabile e degnissimo parlò di Lui e dell'opera Sua, al cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis che dettò la magistrale epigrafe, ed infine al distinto scultore sig. Piccini che seppe tradurre in modo geniale l'effigie del defunto. A tutti le assicurazioni della mia imperitura riconoscenza.

Udine, 4 marzo 1906

Aristide Bonini

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

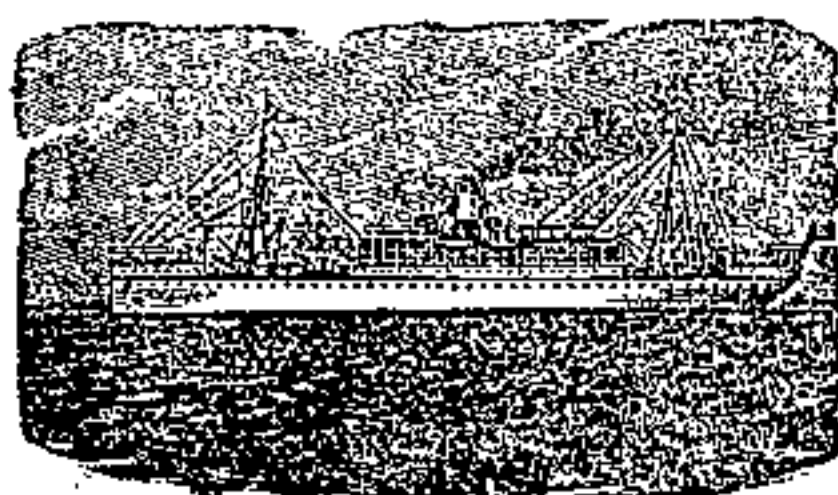
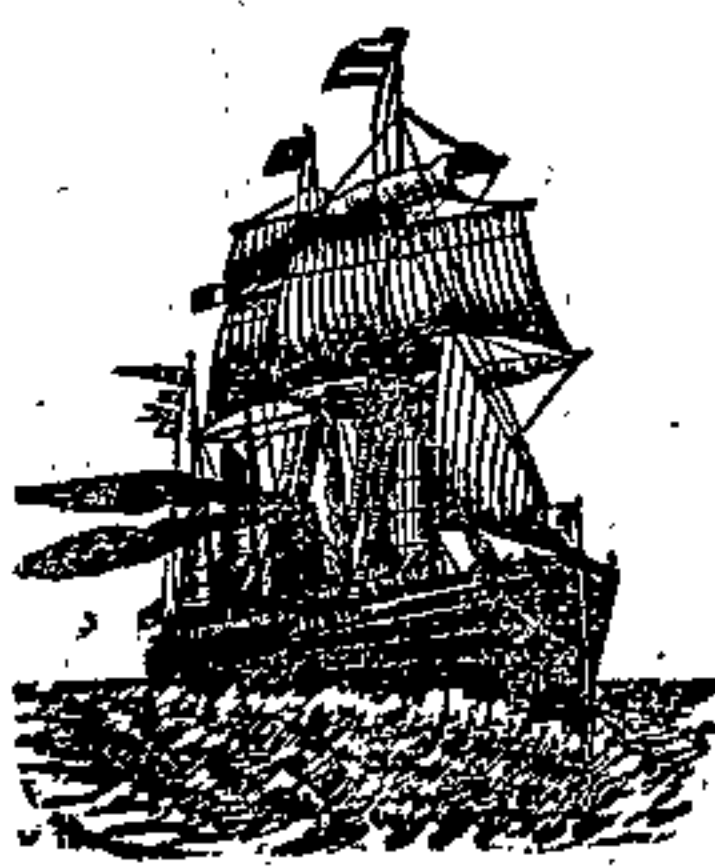
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LAZIO (straord.)	Navigazione Gen. Italiana	10 Marzo	Napoli e Palermo	9300	6800	13.42	17
CITTA' DI MILANO	La Veloce	10 »	Napoli	4041	2571	13.1	18
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	13 »	Direttamente	5126	3323	15,06	12 1/2
CITTA' DI TORINO	La Veloce	14 »	Palermo e Napoli	4041	2569	13,1	18 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 marzo	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14,3	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	15 »	Barcellona, Rio Janeiro	5603	3954	15	19
BRASILE	La Veloce	22 »	Barcellona, Rio Janeiro	5400	3500	16	19
ORIONE	Navigazione Gen. Italiana	29 »	S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

NB. Il BRASILE tocca pure Cadice — omette Montevideo.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 marzo 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 marzo 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SARDEGNA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti